Anno I. Trieste, Domenica 8 Gennaio 1882. N. 11.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. — Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa N.° 4 piano secondo. — Gli Uffici sono aperti dalle 6½ del mattino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Edizione del mattino — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90 Si comincia con qualunque giorno. — Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Non si restituiscono i manoscritti.

ULTIME NOTIZIE.

Leopoli 7 Gennaio. — La polizia arrestò due individui che avevano messo in circolazione un gran numero di banconote false da 5 fiorini.

Nell'abitazione dei due individui furono sequestrati tutti gli apparati per una grande fabbricazione di note false.

Praga 6 Gennaio. — Ieri sera verso mezzanotte l'amante d'una signora certa Graulich, impazzì d'un momento all'altro. Si stracciò i vestiti, uccise il marito e ferì la ganza. A stento il pazzo potè esser tratto agli arresti.

Vienna 7 Gennaio. — L'illuminazione elettrica della compagnia Brush viene acremente combattuta. I giornali cercano di abbattere la società sostenendo che i viennesi Krizik e Gülcher possono fornire il miglior sistema immaginabile di lampade elettriche.

Nuova York 6 Gennaio. — La temperatura è assai fredda. Da ogni parte dell'America vengono segnalate nevi e ghiacci. La corrente di S. Lorenzo, il Mississippi e il Missouri sono gelati. Un tratto di trecento piedi del ponte ferroviario nella Sioux City e Jowa è reso impraticabile causa i ghiacci.

La navigazione è sospesa in moltissimi luoghi.

Varsavia 6 Gennaio. Sarah Bernhardt è arrivata. In un banchetto offertole essa fece un brindisi in questi termini: Bevo il primo bicchiere alla freddezza dei Russi.

Berlino 6 Gennaio. Giusta telegrammi giunti qui, Riccardo Wagner sarebbe internato a Palermo e non dovrebbe uscire dalla città. Le autorità temerebbero che uscendo dalla città venisse preso dai banditi e poi messo a taglia con enorme ricatto. La notizia quantunque confermata da più parti sembra inverosimile.

CRONACA LOCALE.

Teatro Comunale. La costituzione di un Consorzio pel ristauro del teatro Comunale era già nei nostri voti, e li abbiamo esternati fino dai primi numeri nel nostro giornale.

E il Consorzio s'è costituito.

Esso proporrebbe al Comune la costruzione di un teatro comodo ed elegante, atto a sodisfare le esigenze dell'epoca, sul fondo stesso occupato dal Massimo, purchè il Comune ne cedesse il fondo gratuitamente pel periodo di 35 anni.

Per tale proposta il Comune dovrebbe anche rinunciare all'introito annuo netto di f. 1400 che ricava attualmente a titolo di pigioni.

Scorsi i trentacinque anni, il teatro ricostruito verrebbe riconsegnato al Comune in proprietà.

Il consorzio agirebbe qual proprietario vero ed indipendente per tutto quel periodo, sia in quanto al fabbricato, sia in ogni ramo di rendita, derivante dall'uso del medesimo.

Quando ci siamo dati a combattere il principio che il Comune eroghi in opere di semplice decoro e che non servono all'uso generale, i denari versati da tutti i contribuenti, abbiamo ammesso che egli possa concorrervi in quella tal parte, che non abbia ad offendere l'equità e danneggiare l'andamento economico della pubblica amministrazione.

Ora dunque che il Comune verrebbe chiamato a contribuire, ammettiamo la cosa in massima, e vediamo se convenisse o meno agl'interessi pubblici l'accettare la proposta sulla base offerta dal Consorzio.

Ciò che darebbe il Comune per concorrere alla costruzione del nuovo teatro sarebbe il fondo — cessione a tempo definito — e 1400 fiorini all'anno per 35 anni.

A prima giunta la cosa avrebbe l'aspetto di un buon affare, dacchè a cedere il fondo, che è già impegnato pel Massimo e lo sarebbe ancora chissà fin quando, il Comune arrischierebbe nulla, nè manco perderebbe occasione di venderlo; il rinunziare ai 1400 fiorini all'anno è eziandio poca cosa, considerato che il Comune ne spese già molto più in precedenza colle sovvenzioni teatrali, o ne rimetteva quando garantiva gli spettacoli senza coprirsi colla garanzia degl'impresarî.

Ma i 1400 fiorini all'anno, per 35 anni rappresentano un importo vistoso, e comprendendovi gl'interessi scalari, si trasformano alla scadenza del periodo in una somma che oltrepassa i f. 100,000.

Resta a vedere, se il concorso del Comune per quella quota non sia per avventura soverchio; e quali vantaggi sieno per derivare al medesimo col rientrare in possesso del fondo e del teatro ricostruito.

Ci pare che il rinunziare ai 1400 fiorini all'anno, che attualmente ritrae dalle pigioni, sia pel Comune la stessa cosa come spenderne altrettanti per iscopi di pubblico decoro ed utilità. È la stessa cosa come se il Consorzio dicesse:

Dateci 49000 fiorini, in 35 rate da 1400, all'anno, e noi al pagamento dell'ultima rata vi riconsegniamo il fondo e vi immettiamo nel possesso del teatro ricostruito, esclusa ogni pretesa per l'avvenire.

Colto l'affare da questo punto di vista, la proposta che sarà per fare il Consorzio non ci pare fin d'ora inammissibile.

Forse l'affare non è tanto bello come apparisce a primo aspetto; ma considerato che senza il concorso del Comune la ricostruzione di un teatro degno della città nostra andrà alle calende, o non si farà forse più, saremmo del parere che almeno in massima, si accettasse la proposta, salvo di restringere il periodo della cessione a favore del Consorzio o di serbarsi un per cento nei proventi degli spettacoli o di farsi cedere fin dal momento dell'apertura un dato numero di palchi, od altra qualsiasi facilitazione, nelle trattative che dovrebbero precedere la conclusione di un contratto.

Per ora, e fino a che non si sappia alcun che di più concreto, ci pare che basti.

Sette miliardi. Leggiamo nel *Figaro* di Parigi: Ecco una cifra sorprendente, ma della quale possiamo garantire l'autenticità.

Le perdite subite nei disastri marittimi e nelle merci perdute durante l'anno 1881 ascendono all'importo di 7.000.000,000 di franchi.

Sette miliardi di franchi!

Sono due miliardi e cinquecento milioni più che nell'1880.

Vi furono complessivamente 2.939 naufragi, nei quali 4134 persone perdettero la vita.

Purtroppo anche Trieste avrà dato il suo piccolo contingente.

Si giudichi ora da quelle cifre, come l'anno 1881 fu nefasto agli armatori e agli uomini di mare; ma si constati del pari la potenza delle assicurazioni marittime.

Festa di beneficenza. La Direzione della nostra Società Operaia avverte i suoi Soci che sabato p. v. 14 corr. avrà luogo al *Politeama Rossetti* una festa sociale con l'estrazione di sei regali, il cui netto ricavo andrà devoluto a scopi di beneficenza. Quando si tratta di divertirsi facendo per soprassello un'opera di carità, l'approvazione generale non può mancare di certo.

Pubblicazioni. Il distinto letterato Sig. Dr. Scalzuni strenuo e coscienzioso avversario delle teorie materialistiche ha avuto la felicissima idea di raccogliere in un opuscolo alcune sue letture tenute al Gabinetto di Minerva, durante l'inverno dell'anno decorso sul tema interessantissimo: *L'uomo ed il materialismo.* Il detto opuscolo è vendibile presso i principali librai.

Società dei Sarti. Questa Società di mutuo soccorso terrà oggi la sua assemblea generale. Dal principio della sua istituzione anche questo sodalizio ha aumentato le sue forze.

Avviso ai gonzi. Un contadino delle vicinanze — scrive la gazzetta di Presburgo — incontra un imbroglione al quale esso offre la sua merce per 20 fiorini. L'affare viene concluso; al momento del pagamento l'acquirente consegna al contadino una delle nuove banconote da 10 fiorini e gli dice:

— Qui da una parte hai 10 fiorini non è vero? — poi voltando la nota — e da questa parte eccoti altri 1 fiorini, sono nel totale 20 fiorini.

— Ma come? Sono fatte così le nuove banconote?

— Certo risponde il birbo — non vedi che è stampato? Dieci fiorini paga la Banca ungherese e altri 10 la Banca austriaca. Bisogna esser ben zuccone per non capirla?

Il contadino se ne andò abbastanza persuaso. Immaginarsi ora la scena quando seppe il vero, dal cambio valute della città.

A Trieste ove trovasi l'eterno credulone che accetta la marca da giuoco per un buon marengo non vorremmo che qualche intraprendente innovatore facesse sua la spiritosa frode.

Cose dramatiche. Al Filodramatico, udremo per la prima volta l'ormai celebre dramma del sig. Grazioli: *L'Emigrazione per l'America.*

Più che la novità del lavoro, lo scopo santo a cui tende, ha procurato già un benefizio i cui risultati non potranno tardare a manifestarsi.

Sono anni ed anni che questa piovre gigantesca stringe nei suoi tentaccoli i più abili e i più robusti lavoratori delle nostre campagne, i quali lusingati da fallaci promesse di certi vampiri corrono alla propria rovina e gettano la famiglia in braccio all'ultima disperazione.

La Compagnia Drago è chiamata a rappresentarci coi tristi colori del vero tutti i disinganni e i dolori che sono scaturiti da codesta fonte perniciosa.

---

(2) APPENDICE

ADA

— Nulla — risposi. — Però vedo che tu sei incorreggibile, e non posso assistere indifferente alla tua agonia.

— Oh! agonia. — interruppe sorridendo.

— Agonia, sì, agonia morale e materiale. Tu morirai giovane, brutta, e miserabile. È il tuo destino.

— Cattivo profeta.

— Profeta di verità, se non cambi sistema.

— Non posso.

— Va dunque per la tua strada, Ricordati però che io ti sono stato amico, e ti ho detta la verità. È un mese che io ho messo in serbo venti franchi per te: serviranno per comperarti una lapide al camposanto quando sarai morta.

— Hai pensato a questo? — disse ridendo.

— Ci ho pensato io, perchè non ci penserà nessuno. Farò scrivere in quella lapide che tu fosti bella, cattiva suicida. Addio.

Ada rimase pensierosa un momento; poi crollò la sua vezzosa testolina e scappò via.

Scorsero diversi mesi. L'avevo veduta qualche volta in palco, in carrozza, ma sempre senza salutarla. Anche lei in mezzo ai suoi adoratori, aveva finto di non vedermi.

Una mattina d'inverno udii bussare alla mia cameretta. Era Ada, pallida, dimagrata, brutta come le aveva predetto. Non potei trattenere un grido di dolorosa sorpresa, vedendola in quello stato.

— Sono stata molto ammalata — mi disse. L'ho fatto sapere a tutti meno che a te.

— Perchè?

— Perchè tu saresti venuto.

— E gli altri?

— Nessuno.

Tacque un istante, e poi riprese,

— Vedi come sono ridotta? Sei stato profeta. A proposito, mi vuoi anticipare la metà della mia lapide?

(*Fine*).

Lavar la testa all'asino.

Il mondo ha attraversato sempre con ogni sorta d'ostacoli la via agli uomini d'ingegno; ond'è che i più illustri inventori furono fatti segno, mentre vissero, ai sarcasmi dell'ignoranza, e incessantemente dovettero lottare contro i pregiudizi e le diffidenze della moltitudine, contro la malevolenza, l'invidia, la miseria.

Papin, che inventò la macchina e vapore, ebbe anche lui a combattere sempre con le avversità della sorte non solo, ma con quelle suscitategli contro, dagli uomini del suo tempo. Egli riceveva sessantadue franchi al mese dalla società reale di Londra — somma insufficiente ai bisogni imprescindibili della vita — quando la revoca dell'editto di Nantes gli impedì di ritornare in Francia, di dove aveva esulato in cerca di miglior fortuna... che non trovò. Dovè allora accettare una cattedra di professore di matematiche, che gli offrì il landgravio di Hesse. Papin continuò le sue esperienze e sollecitò invano dall'Elettore di Annover la permissione di far entrare il suo battello a vapore dalla Fulda nelle acque del Weser. Siccome egli voleva passar oltre ad ogni costo, malgrado il divieto, i pescatori del Weser misero in pezzi la sua macchina e rovinarono il povero vecchio, che ritornò in Inghilterra e si rimise al soldo della società reale di Londra, ove morì nel 1714. Altri dicono che povero e incognito, venisse a morire sulle rive della Loira, a Blois, dove era nato.

△

Il cantico dei Cantici del Cavallotti si darà pure dalla Compagnia Drago, nella sera del prossimo Martedì. Quanto concorso in aspettativa!

Da Erode a Pilato e viceversa. Una macchina a cucire acquistata giorni sono in uno dei nostri depositi, da una signora, fu per la prima volta consegnata al domicilio della compratrice.

Poco dopo, un giovinastro, si presenta al domicilio e dichiara essere avvenuto uno sbaglio nella consegna della macchina, averle cioè il deposito consegnata una per un' altra. E la macchina passò a Pilato che non sapea che far della macchina ma volea denari. E la depose presso un cotale, che pagatala, voleva forse mandarla ad Anna, ma la Polizia, chiamata ad interporsi nella bisogna, ricuperata la macchina la rimandò ad Erode..... o alla compratrice ch' è lo stesso.

Speranze dell'ergastolo. Il direttore della birraria Digles all'Acquedotto, l' altra sera, fu lì lì per cadere in una trappola tesagli da due ragazzi, che gli presentarono un biglietto portante la firma falsificata del padrone.

Il biglietto ordinava la consegna, a mano dei due ragazzi, di sei bottiglie di vino fino.

Riconosciuto per falso il biglietto il direttore prese pel collo uno dei due furfanti e lo condusse poco dopo ad una guardia. L' altro se la diede a gambe, ma essendo già noto agli organi di p. s. aver esso 14 anni a chiamarsi Giuseppe Roiz non sarà tanto difficile lo scovarlo.

I taschini dei paletots delle signore, collocati in sito non troppo opportuno fanno l'ufficio delle civette: — chiaman gli uccelli.

Il malanno però stà in questo che non sono punto merli quelli che vi capitano, ma uccelli grifagni... che delle trappole se ne infischiano, e volta per volta riescono a beccare il bricciolo e a portarselo via.

Ieri sera, in Riborgo, uno di codesti grifagni visitò le tasche ad una signora, mentr' era assorta nella contemplazione di chissà cosa, dinanzi una vetrina.

Siccome però non v' ha astuto che non trovi il suo maestro, nè evvi forte che non sia superato, così l' uccello ha trovato il suo condor che aggavignatolo se lo trasse al nido.

Per mascherarsi? Il falegname K... girava ieri per certe viuzze, ansioso di smerciare un lenzuolo che teneva gettato sulle spalle ad uso mantello... Una guardia di p. s... — vedi malizia! — accolse il sospetto che quel lenzuolo fosse stato rubato.

Malgrado però quel falegname protestasse di averlo seco per mascherarsi la sera, non potendo provare se l' avea levato di casa propria od altrui venne condotto a mascherarsi in prigione.

Pregati pubblichiamo che al nostro concittadino sig. Giovanni Lazzarich venne accordata menzione onorevole dal Circolo Bellini di Catania, per aver egli presentato nell' ultimo concerto una Romanza per soprano.

Spettacoli d'oggi:

Politeama Rossetti ore 3½. Compagnia drammatica Adolfo Drago „Il Bravo di Venezia."

Ore 9½, Veglione mascherato.

Teatro Filodrammatico ore 7½. Compagnia drammatica Adolfo Drago. „Romanzo d' un giovane povero."

Anfiteatro Fenice ore 3¼. Compagnia drammatica A. Baci e L. de Velo. „Roberto il diavolo" con ballabili,

Ore 7¼. „Il Conte di San Germano" — Ballo: „Il ritorno di Boemondo."

Ore 11. Ballo popolare con maschere.

Restaurant al Tirolese. Due balli popolari.

VARIETÀ.

Madame Edmond Adam è partita martedì scorso per la Russia; viaggio da tourista, dal quale l' amabile direttrice della *Nouvelle Revue* riporterà, senza dubbio un volume interessantissimo.

L' imperatrice della Russia, che ama il merito, sopratutto quando lo si trova nelle donne, ha fatto invitare M.me Adam a farle una visita.

Movimento postale. Negli uffici di posta a Vienna nel periodo del nuovo anno cioè dal 29 Decembre 1881 al 3 gennaio 1882 arrivarono 5.403.908 lettere. Ad onta di questa cifra enorme le consegne non subirono verun ritardo.

Da noi invece quando vi sono qualche migliaio di lettere di più i portalettere sono obbligati a ritardare almeno qualche ora.

Padre assassino! I marinai Ruiffet e Murard, passeggiavano sulla riva della Senna in prossimità del ponte dell'*Estacade.* Ad un tratto giunge al loro orecchio un grido straziante che veniva dalla parte del ponte e, volto l'orecchio in quella direzione, videro un corpo precipitare dal ponte nel fiume. In un istante i due bravi marinai montano in un battello e si dirigono al sito della catastrofe, indicato dallo spumeggiare dell'acqua; e là giunti estraggono dall'onde una fanciulla dell'età di circa 10 anni. La misera viveva ancora e fu portata al più prossimo posto di polizia, dove soccorsa da provvide cure potè rimettersi completamente. Dichiarò chiamarsi Clemenza Buffart ed essere figliastra di un certo Rossignol.

Fatte delle indagini si seppe che il signor Rossignol qualche anno addietro sposava la vedova Buffart, la quale gli aveva dato un figlio. Il signor Rossignol, avuto questo figlio pose tutto il suo amore in lui, e si diede ad odiare e perseguitare la figlia del primo letto della Buffart, la Clemenza, dacchè ne nascevano tra i conjugi continui dissapori; a togliere i quali si aveva anzi pensato di separarsi della Clemenza.

Ma intanto il sig. Rossignol, col pretesto che alla bambina farebbe bene un po' di moto, la condusse fuori. Arrivato al ponto dell'*Estacade* la prese e la gettò oltre il parapetto. La bimba giunse ad aggramparsi colle mani al parapetto e cercava tenervisi, gridando nel tempo stesso disperatamente. Papà! papà! Ma il signor Rossignol con un cuore da tigre le torceva fortemente i diti e glieli pestava finchè la poverina dovette lasciarsi cadere.

Rossignol fu arrestato. È un uomo o piuttosto un mostro di 35 anni.

Un buon consiglio. *Jean de Paris* dà ogni giorno un consiglio nel *Figaro.* Ne togliamo questo che è buono:

„Non bisogna mai voltare la pagina quando si scrive una lettera.

„Sia che si tratti d'un viglietto d'amore, d'una lettera commerciale, o d'una semplice comunicazione tra amici, un bravo corrispondente sa dire in qualche frase, ciò che un altro meno pratico dice in quattro pagine. Ed è questa concisione che rende possibile lo spedire in un' ora una voluminosa corrispondenza."

Lettori del *Piccolo*! Quando ci scrivete — tenetevi a memoria il consiglio del *Jean de Paris.*

Borsa della sera. Le borse tedesche chiudevano ferme. A Vienna la Borsa serale apriva ferma e ribassava sino 342½ il Credit su voci inquietanti dal Crivoscie e sopra un relativo articolo della "Neue Presse.„ — In chiusa sopra Parigi tendenza più ferma 343.80, 77.15 e 89.10. — Da Parigi fermissima la francese a 114.70, l' Egitto a 363, e senza animo la Rendita a 88.25.

Qui pochi affari.

Borsa di Vienna 7 sera. Rendita austriaca in carta 77.15, detta in oro 94.10, detta ungherese 4 p. c. 88.97, Azioni Credit 343.50, Napoleoni 9.43, Banca anglo austr. 145.—, Credit ungherese 341.—. Migliore. — Dopo Borsa: Lombarde 148.50.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Restaurant Schreiner
Questa sera Domenica 8 Gennaio
avrà luogo un
Grandioso Concerto Musicale
sostenuto dall' intera **Orchestra Militare** dell' i. r. Regg. Arciduca Alberto sotto la personale direzione del maestro di cappella signor ALFONSO CZIBULKA.
Durante il Concerto verrà eseguito un *potpourri* sui motivi della nuova operetta del Strauss dal titolo **La guerra allegra. — Principia alle ore 7.**

Mi pregio render noto a codesto P. T. pubblico ed in specialità allo spett. ceto Commerciale di aver traslocato il mio

Negozio Cartoleria

dalla via Farneto in **Via dell'Acquedotto, Paduina N. 2 precisamente vis-a-vis le Civiche Scuole Reali Superiori.**

GIUSEPPE SCHWAGEL.

Già al 14 Gennaio seguirà l' estrazione del prestito Tibisco con la vincita principale di fior. 100.000. Promesse a fiorini 2.— viglietti Originali per cassa ed in rate da fior. 5.— come pure da fior. 10—.
Al 14 Gennaio estrazione viglietti Serbi, 5 estrazioni annue, rendita 3%, vincita principale franchi 100.000. Viglietti Originali per cassa ed in rate da fior. 3 presso il Cambio-valute GIUSEPPE BOLAFFIO. Si spedisce verso rivalsa o meglio spedire l'importo con assegno postale. Listino gratis.

Elio Treves, **callista,** recapito Farmacia de Leitemburg.
Pregasi un giorno di preavviso.

Una bella barba
si ottiene col
Mustaches Balsam
di
PAUL BOSSE
— Francoforte sul Meno —
Una boccetta f. 1.50
Effetto sorprendente.

Fabbrica di Oggetti
per
Cotillon e Carnevale
Gelbke & Benedictus
DRESDA
Prezzi correnti gratis e franco.

PENNA DA SCRIVERE
UNIVERSALE
E. Spindler — Chemnitz.
Rende inutile il calamaio — ha una durata di 14 giorni. — Il non plus ultra in questo genere.

Delle stesse avversità fu vittima Roberto Fulton. Egli cercò invano incoraggiamento ai suoi studi ed alle sue esperienze in Inghilterra ed in Francia. In America, i suoi stessi compatriotti non gli furono più favorevoli.

Quando Fulton fece il suo primo viaggio da Nuova-York ad Albany sul battello a vapore *Clermont* nessuno ebbe l'ardire d'entrarvi. Al ritorno, un abitante di Nuova-York ebbe solo il coraggio di avventurarvisi.

— Non avete paura? — gli chiese Fulton.

— Per vero dire, sì — rispose l' altro — ma voglio provare. Quanto vi debbo?

— Sei dollari.

Il passeggero sborsò il denaro.

Fulton tese la mano, poi la ritirò, e gli occhi si empirono di lacrime.

Il viaggiatore sorpreso esclamò:

— Che avete?

— Nulla, signore — rispose Fulton — nulla, ma... vedete? è una sciocchezza la mia, forse... ma, nel ritirar il vostro danaro, io pensavo che codesti sei dollari sono il primo guadagno che io ritraggo oggi dal mio lavoro, dopo tanti anni di studi, di fatiche e di spese. Capirete bene che a pensare a ciò, vien voglia tutt'altro che di ridere.

Molti anni dopo, la navigazione a vapore fu riconosciuta d'utilità e adottata, e Fulton cominciò a godere i frutti delle sue fatiche. Ma non li godè a lungo. Nel 1815, in una rigida giornata di febbraio, in cui egli non si sentiva neanche bene, dovendo sorvegliare i lavori di una fregata a vapore, stette per ore e ore esposto al freddo ed alla pioggia. Una tale imprudenza gli fu fatale, Prese un mal di petto e, dopo breve malattia, il giorno 24 di quello stesso mese, morì in età di cinquant'anni.

△

L'idea di applicare all' illuminazione il gaz combustibile appartiene a un ingegnere, chiamato Filippo Lebon, nato a Brachet nel 1755. Egli non morì nè di freddo come Fulton nè di miseria o d' inedia come Papin.

Nel 1802, una mattina, all'alba, il suo corpo fu raccolto, crivellato di colpi, in un viale dei Campi Elisi a Parigi. Della causa della sua morte non se ne seppe mai nulla, e meno ancora si cercò di saperlo a quel tempo. Le preoccupazioni politiche del momento vi si opposero. Filippo Lebon, non aveva, del resto incontrato nei suoi tentativi che indifferenza e disprezzo. L' invidia, forse, armò la mano dell'assassino di Lebon. Gl' inglesi più tardi, fecero propria l' idea dello sventurato inventore, e, nello spazio di pochi anni, l'applicarono su vasta scala nel loro paese.

△

I primi *omnibus* furono stabiliti a Nantes, in Francia, da un certo Baudry. Era un' idea ardita, originale, quella di trasportare insieme a modico prezzo, da un punto all' altro della città, una quantità di persone appartenenti ad ogni classe di cittadini. L' idea, da principio, fu messa in ridicolo, ma sortì il suo effetto. L' inventore, con trecento mila lire in tasca, si recò a Parigi, all' epoca della Restaurazione, e mise su degli omnibus come quelli di Nantes. L' impresa andò a rovescio. Baudry vi perdè i trecentomila franchi, e qualche cos'altro. Rovinato, disperato si gettò nella Senna.

I successori di Baudry oggi sono milionari.

△

Avvicinandosi di più, con gli esempi, ai tempi nostri, basterebbe, per dimostrare come l'uomo d' ingegno fu sempre ricompensato in ugual misura, citare il povero Gorini che tutta Italia ha compianto da morto, ma a cui da vivo non ha saputo dare altro aiuto che di parole.

Oh, aveva ragione il piovano Arlotto! Far del bene all'umanità — diceva lui — vale quanto lavar la testa all'asino.